



Gruppo Operativo CEREALIA

Per saperne di più

Progetto: LUCAN –CEREALS

GESTIONE COLTURALE SOSTENIBILE PER LA STANDARDIZZAZIONE DELLE TECNICHE
DI PRODUZIONE DEI CEREALI LUCANI

I mutamenti del contesto competitivo internazionale e nazionale, le repentine e ampie oscillazioni dei prezzi delle commodity, la progressiva crescita dei costi di produzione e la strutturale dipendenza dall'estero del sistema economico nazionale hanno messo in evidenza le criticità nel funzionamento delle filiere agroalimentari nazionali, che non sarebbero in grado di garantire un'equa ripartizione del valore generato in tutte le fasi, comprimendo la redditività soprattutto degli anelli più deboli della filiera e scaricando le inefficienze del sistema sul consumatore finale. Il dibattito economico e politico degli ultimi anni sul settore agroalimentare si sta concentrando sulla possibilità di migliorare la trasparenza dei mercati, i meccanismi di trasmissione dei prezzi lungo la filiera e la ripartizione dei margini e, di conseguenza, favorire il migliore funzionamento della filiera anche attraverso la promozione della contrattazione e di una vera e propria economia contrattuale.

Le analisi finora condotte mettono in evidenza che la filiera cerealicola lucana è caratterizzata da punti di forza che, nonostante la loro rilevanza, non sono riusciti finora a compensare i punti di debolezza, ugualmente rilevanti.

Sono punti di forza:

- ✓ la disponibilità di una tradizione produttiva nelle attività di filiera, omogeneamente diffuse in una delle aree più estese d'Italia;
- ✓ la presenza di imprese molitorie, che conquistano quote di rilievo nel mercato nazionale;
- ✓ una tendenza all'espansione delle imprese di panificazione, sollecitate dal successo sui mercati indotto dal riconoscimento della IGP "Pane di Matera";
- ✓ il raggiungimento di un alto livello d'identificazione tra territorio e prodotti simbolo, a loro volta identificabili nel "Matera - Capitale della Cultura 2019".

Sono punti di debolezza:

- ✓ il grado modesto di integrazione tra le imprese operanti nelle fasi agricole, industriali e terziarie della filiera;
- ✓ la carenza generalizzata di rapporti di fiducia tra gli imprenditori della filiera, che rende difficoltose non solo le interrelazioni produttive ma anche la gestione delle iniziative di collaborazioni già avvenute (Consorzi, Associazioni, ecc.);
- ✓ il progressivo innalzamento delle barriere d'ingresso sui mercati, deciso dalle imprese leader, che ostacola l'espansione delle nuove imprese e delle imprese locali preesistenti, proprio sul comparto dei prodotti più orientati verso i mercati, come la pasta ed i prodotti da forno.

La piena utilizzazione del potenziale produttivo è tuttavia prospettiva realizzabile solo alla condizione di aumentare i volumi di esportazioni dei prodotti finali della filiera al di fuori dell'area, in modo corrispondente agli incrementi di produzione che ne conseguono e di rispettare pienamente i parametri sullo sviluppo sostenibile, condizione essenziale per garantire nel tempo la piena identificazione tra prodotto e territorio lucano.

Il progetto mira alla creazione di un gruppo operativo per la valutazione e lo scambio di pratiche volte all'ottimizzazione della gestione colturale e al controllo dei suoi impatti attraverso pratiche innovative di tipo conservativo, di precisione, di gestione in regime di agricoltura biologica. Il progetto ha come partner gli imprenditori agricoli e del comparto tecnologico, i mulini, i pastifici e tutti gli altri attori della filiera, le organizzazioni associazioni e gli enti di ricerca competenti, e si propone anche il monitoraggio degli effetti delle pratiche adottate.

Fra i risultati attesi del progetto vi sono:

- Il miglioramento delle performances produttive ed ambientali della cerealicoltura lucana;
- Lo sviluppo di tecniche appropriate;
- Il potenziamento della capacità imprenditoriale degli agricoltori;
- La disponibilità e l'upgrade di strumenti di assistenza alle decisioni e di servizi che gli enti preposti possono fornire agli agricoltori.

Ciò favorirà:

- Riduzione dei costi di produzione e ottimizzazione dei fattori di produzione;
- Aumento del valore aggiunto della materia prima ai produttori di base;
- Miglioramento dei progetti logistici;
- Aumento della qualità delle produzioni al di là degli standard commerciali e normativi del prodotto.

Sarà, dunque migliorato il processo produttivo esistente, ottenendo una maggiore produttività, una maggiore sostenibilità ambientale, con conseguente aumento della qualità intrinseca del prodotto.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sono quelli di trasferire innovazioni, sia tecniche che gestionali, che permettano:

1. L'aumento delle performances produttive e qualitative del sistema cereali in Basilicata (gestione agronomica per l'aumento: dell'efficienza d'uso dei nutrienti, efficienza d'uso delle risorse idriche, ottimizzazione dell'uso degli input colturali, applicazioni di tipo smart agriculture)
2. L'aumento delle performances ambientali dei sistemi cerealicoli intensivi (tecniche di agricoltura conservativa, tecnologie innovative di razionalizzazione degli input colturali, sistemi colturali low input, implementazione di pratiche di produzione *environmental-friendly*)
3. La razionalizzazione delle attività dei centri di raccolta (diversificazione delle partite, procedure di sanificazione della granella, database dei parametri merceologici)
4. La riorganizzazione strutturale e logistica della filiera attraverso il potenziamento della connessione fra produttori primari, centri di stoccaggio e imprese di trasformazione e commercializzazione.

Saranno perseguite, quindi, le seguenti priorità/obiettivi del PSR:

- Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali;
- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse;
- Ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività agricole;
- Migliorare la gestione del suolo per aumentarne la fertilità.

AZIONI DEL PROGETTO

Azione (n.)	Oggetto	Tipologia	Prodotto/i
1	Conduzione del progetto, coordinamento e monitoraggio	Azione trasversale per tutta la durata del progetto: a) preparatorie (seminario di avvio, studi di fattibilità ecc.) b) animazione, coordinamento e monitoraggio	Reportistica sull'attività svolta
2	OR1. Realizzazione di campi dimostrativi per il confronto tra tecniche innovative e tradizionali e dimostrazione di tecniche di smart agriculture in agricoltura integrata e convenzionale	c)adattamento innovazione d) introduzione innovazione alle aziende del partenariato	Attività tecnico-scientifiche svolte, n. di campi sperimentali realizzati, report scientifici e divulgativi
3	OR2. Realizzazione di campi dimostrativi per il confronto tra tecniche innovative e tradizionali e dimostrazione di tecniche di smart agriculture	c)adattamento innovazione d) introduzione innovazione alle aziende del partenariato	Attività tecnico-scientifiche svolte, n. di campi sperimentali realizzati, report scientifici e divulgativi

	in regime di agricoltura biologica		
4	OR3. Networking, diffusione, formazione e divulgazione	e) divulgazione presso altre aziende f) divulgazione con RRN e EIP Agri	Attività divulgative svolte, report scientifici e divulgativi, eventi divulgativi svolti, field days realizzati, prodotti divulgativi elaborati

Il progetto denominato LUCAN-CEREALS, è stato articolato in **3 Obiettivi Realizzativi (OR)**.

OR1. Realizzazione di campi dimostrativi per il confronto tra tecniche innovative e tradizionali e dimostrazione di tecniche di smart agriculture in agricoltura integrata e convenzionale

Tipologia c) adattamento innovazione
 d) introduzione innovazione alle aziende del partenariato

Durata 20 MESI

Responsabile azione CNR IBBR

Altri partner coinvolti PARTNER PUBBLICI E PRIVATI

Attività da Realizzare:

All'estensione e conduzione dei campi in regime di agricoltura integrata e convenzionale

Rilievi, elaborazione e comparazione dati

All'estensione di sensori e mappatura della variabilità del suolo con sistemi geofisici

Analisi del Sistema di gestione della qualità in fase di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti

All'estensione di n. 4 campi prova regionali in regime di agricoltura integrata e convenzionale nei diversi areali con dimostrazioni di tecniche di agricoltura smart e di precisione

Data set di confronto fra tecniche colturali e di proprietà permanenti del suolo

Data set ambientale ed agrometeorologico e di dati da sensore

Dati di tipo qualitativo sulla granella

Dati sulla tracciabilità

n. 1 field-day –dimostrazione di tecnologie geo-elettriche in continuo per la mappatura della variabilità spaziale del suolo in agricoltura

Delineazione di aree omogenee di gestione in base alla variabilità spaziale del suolo

Tracciabilità e rintracciabilità nel centro di stoccaggio: sviluppo di un sistema di gestione che permetta di prelevare e conservare un campione da ogni partita conferita, registrare ogni partita in ingresso (quantità, provenienza e caratteristiche merceologiche ed igienico-sanitarie), isolando eventuali partite non conformi o comunque non idonee; sarà valutata la corretta conservazione (polvere eccessiva, umidità superiore al 13-13,5%, presenza di sostanze estranee);

Le prove in fase di molitura prevedono l'impiego delle varietà oggetto della sperimentazione effettuata nelle fasi precedenti. Con l'impiego di tali matrici saranno testate tecniche che permettano di mantenere o elevare (tramite trattamenti) i livelli qualitativi in termini di sostanze bio-attive, riscontrabili nelle farine.

PRODOTTI: n.10 ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE SVOLTE, n. 4 DI CAMPI SPERIMENTALI REALIZZATI, n. 4 REPORT SCIENTIFICI E DIVULGATIVI.

OR2. Realizzazione di campi dimostrativi per il confronto tra tecniche innovative e tradizionali e dimostrazione di tecniche di smart agriculture in regime di agricoltura biologica

Tipologia c) adattamento innovazione
d) introduzione innovazione alle aziende del partenariato

Durata 30 MESI
Responsabile azione CNR IBBR
Altri partner coinvolti PARTNER PUBBLICI E PRIVATI

Attività da Realizzare:

Allestimento e conduzione dei campi

Rilievi, elaborazione e comparazione dati

Mappatura della variabilità del suolo con sistemi geofisici

Allestimento di sensori

Sarà verificata la possibilità di debellare dalle derrate le infestanti animali con l'utilizzo delle microonde, valutandone l'effetto sulle caratteristiche fisiche, chimiche ed organolettiche del prodotto.

Allestimento di n. 4 campi prova regionali nei diversi areali in regime di agricoltura biologica con dimostrazioni di tecniche di agricoltura smart e di precisione

Data set di confronto fra tecniche colturali e di proprietà permanenti del suolo

Data set ambientale ed agrometeorologico e di dati da sensore

Dati di tipo qualitativo sulla granella

Dati sulla tracciabilità

Tracciabilità e rintracciabilità nel centro di stoccaggio: sviluppo di un sistema di gestione che permetta di prelevare e conservare un campione da ogni partita conferita, registrare ogni partita in ingresso (quantità, provenienza e caratteristiche merceologiche ed igienico-sanitarie), isolando eventuali partite non conformi o comunque non idonee; sarà valutata la corretta conservazione (polvere eccessiva, umidità superiore al 13-13,5%, presenza di sostanze estranee);

Le prove in fase di molitura prevedono l'impiego delle varietà oggetto della sperimentazione effettuata nelle fasi precedenti. Con l'impiego di tali matrici saranno testate tecniche che permettano di mantenere o elevare (tramite trattamenti) i livelli qualitativi in termini di sostanze bio-attive, riscontrabili nelle farine.

PRODOTTI: n.10 ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE SVOLTE, n. 4 DI CAMPI SPERIMENTALI REALIZZATI, n. 4 REPORT SCIENTIFICI E DIVULGATIVI

OR3. Networking, diffusione, formazione e divulgazione

Tipologia	Attività di progetto
Durata	30 MESI
Responsabile azione	CNR IBBR
Altri partner coinvolti	PARTNER PUBBLICI E PRIVATI

Attività da Realizzare:

Il GO è fortemente orientato alle attività di divulgazione e di diffusione delle azioni e dei risultati del Progetto nei confronti delle imprese e dei portatori di interesse regionali ed extraregionali. Lo sviluppo/collauda/diffusione delle innovazioni da trasferire richiede non solo una profonda azione formativa e divulgativa nei confronti del mondo imprenditoriale, ma anche un'azione informativa su tutti i portatori di interesse.

Networking con altri progetti ed iniziative e con servizi di supporto alle decisioni a livello regionale, nazionale ed internazionale

Diffusione di buone pratiche

Sarà sviluppato un Piano di comunicazione per gli strumenti web e social, che individua gli obiettivi comunicazionali, prodotti, strumenti e target.

Le azioni specifiche combineranno i tradizionali strumenti della divulgazione, nelle quantità previste dalle risorse economiche a disposizione del progetto, (seminari, workshop, giornate di studio) orientate a tecnici e imprese, con strumenti social 2.0, (sito web, social, webinar, streaming e/o registrazione video degli eventi, produzione video delle attività dimostrative) cercando di massimizzare l'impatto delle attività divulgative.

La divulgazione coinvolgerà di volta in volta gli esperti dei Partner del GO, che contribuiranno all'elaborazione dei contenuti tecnici.

Eventi divulgativi, field days

Elaborazione di prodotti divulgativi

PRODOTTI: ATTIVITA' SVOLTE, REPORT SCIENTIFICI E DIVULGATIVI, EVENTI DIVULGATIVI SVOLTI, FIELD DAYS REALIZZATI, PRODOTTI DIVULGATIVI ELABORATI; Con questo Obiettivo Realizzativo progettuale si intende produrre i seguenti outputs: 1 conferenza di presentazione delle attività; 1000 copie di brochure; 500 copie di cd-rom; Implementazione di una link page dove saranno descritte le attività progettuali, i risultati ed altre notizie ed info; 5 comunicati stampa; 4 Eventi divulgativi; 4 field days; 1 conferenza di chiusura e presentazione dei risultati.